

SABATO 22 Novembre 1919

Politico quotidiano del mattino

L'America vuol finire la guerra
senza stipulare la paceLa discussione del trattato di pace
rinvia al mese di gennaio

WASHINGTON, 20. — L'aggiornamento del Senato, dopo gli sforzi infruttuosi per votare il trattato di pace, rinvia al principio di gennaio la nuova discussione del trattato.

Esso impedisce il ristabilimento dei consoli americani in Germania e l'assegnazione delle navi tedesche e dei beni appartenenti agli stranieri nemici sequestrati dagli Stati Uniti.

I senatori repubblicani sostengono che le relazioni con la Germania possono essere riprese in seguito ad una semplice mozione del Congresso. In ogni caso il Governo ha deciso di opporsi a questa proposta dei repubblicani.

WASHINGTON, 20. — Si dichiara che il prossimo temperamento sarà consegnato immediatamente alla Germania. Si dice che le discussioni riguardanti alle altre navi tedesche destinate agli Stati Uniti dipendano dall'assegnazione di alcune navi petrolifere che si trovano attualmente nel North of Firth.

La Delegazione americana

si ritira dalla Conferenza

PARIGI, 21. — I primi membri del profondo aperto dissidio fra il Governo e il Senato di Washington si rivelano già col ritiro della Delegazione degli Stati Uniti dalla Conferenza della pace di Parigi. I plenipotenziari americani si imbarcheranno il 5 dicembre e la partenza ha tutti i caratteri di una decisione irrevocabile. La sede della delegazione negli hotel di Clugnon deve per dodici mesi essere occupata dagli americani, viene sconsigliata commercialmente e restituita alla sua funzione di albergo; di tutto il personale della delegazione soltanto alcuni consulenti tecnici e qualche generale incaricati di seguire le questioni militari e militari a Parigi e si trasportano all'ambasciata americana, il cui titolare Sharf viene incaricato di rappresentare il suo paese in luogo dei plenipotenziari partiti. Va però osservato che l'ambasciatore non viene conferita autorità di plenipotenziario alla Conferenza della pace; egli rimane semplicemente il rappresentante del Ministero degli Esteri di Washington.

Al Consiglio Supremo

LA GALIZIA ORIENTALE E LA POLONIA

PARIGI, 22. — Il Consiglio Supremo ha esaminato nuovamente la questione della Galizia orientale, dopo avere sentito i delegati polacchi, Gradiak e Patak.

Esso ha approvato in seguito il testo definitivo del trattato concernente lo Spiezberg modificato conformemente alle deliberazioni dei delegati norvegesi.

Il Consiglio Supremo si è occupato stamane della situazione dei beni degli abitanti dello Sleswig, che vorrebbero acquistare la nazionalità danese. Una nota sarà inviata a questo proposito al governo danese.

La Jugoslavia firmerà

Il trattato di Saint-Germain

PARIGI, 21. — Si ha da Belgrado: il governo ha autorizzato i delegati serbi alla Conferenza della Pace di Parigi a firmare il trattato di Saint-Germain.

Per l'esecuzione delle clausole di armistizio

fra la Francia e la Germania

PARIGI, 21. — I delegati tedeschi Von Lersner e Simpson hanno avuto ieri sera al ministero degli affari esteri un colloquio con Dautast, segretario generale della conferenza e con Bertelot, direttore degli affari politici esteri. Essi hanno proceduto ad un primo scambio di idee, riguardo al protocollo che i rappresentanti tedeschi devono firmare, riguardante le clausole di armistizio che non fossero state eseguite il giorno dell'entrata in vigore del trattato di Versailles.

La ratifica del patto di garanzia

tra la Francia e l'Inghilterra

PARIGI, 21. — Ieri sera ha avuto luogo al Quai d'Orsay lo scambio delle ratifiche del patto di garanzia, tra la Francia e la Gran Bretagna.

La questione dell'intervento in Russia

e la politica dell'Inghilterra

LONDRA, 20. — Camera dei Comuni. Rispondendo a parecchie domande sulle questioni russe, Lloyd George dice che la politica fatta nel Baltico dalle potenze alleate ad oggi non è soltanto quella della Gran Bretagna.

Aggiunge che non c'è, nel senso stretto della parola, il blocco dei porti della Russia. Noi abbiamo aiutato le province baltiche nella loro lotta contro il governo bolscevico e ne risulterà

mondo. Sono sicuro infine di interpretare il pensiero di tutti i Presidenti invitando un cordiale saluto ai ministri Lord Roberts, Cecil, Hoover, Clemenceau e Gaspar.

I gravi disordini al Cairo

L'intervento della truppa britannica

Parecchi morti e molti feriti

CAIRO, 20. — Vi sono stati disordini per tutta la giornata di ieri. I dimostranti si sono impadroniti del tram. Si è formato un corteo che ha attraversato le principali vie della città, preceduta da bandiere egiziane.

Elementi stranieri si sono uniti ai dimostranti, i quali hanno percorso le cinque rioni della città. Tre commissariati di polizia sono stati danneggiati. Parecchi agenti sono rimasti feriti. La polizia e la fanteria egiziana hanno sparato sui dimostranti facendo numerose vittime.

I dimostranti hanno percorso allora le vie della città portando i morti ed i feriti allo scopo di eccitare sempre più gli animi della folla. E' sopraggiunta la truppa britannica che con le armi ha disperso i dimostranti e ristabilito l'ordine.

Nessun europeo è stato molestato. Numerose pattuglie di cavalleria britannica percorrono le vie della città in una calma e tranquilla. Si contano dieci morti ed almeno 120 feriti di cui 90 da parte egiziana.

Alla Camera francese

Clemenceau rimarrà al potere

fino alle elezioni senatoriali

PARIGI, 20. — I corridoi della Camera presentavano oggi grande animazione. I deputati discutevano a scatti furiosi le loro idee sulla situazione politica.

L'impressione generale è che Clemenceau rimarrà al potere fino dopo le elezioni senatoriali. Aggiungendo che se Clemenceau si ritirerà prima di queste elezioni, Poincaré non avrebbe l'occasione di usare per incaricare una persona politica e formare il nuovo gabinetto.

Si crede quindi che Clemenceau continuerà a rimanere al potere ancora per alcune settimane. Gli amici suoi che ebbero occasione di intrattenersi con lui in questi ultimi giorni dichiarano che egli, contrariamente al suo desiderio non si ritirerà dal potere il primo prossimo gennaio e cioè non abbandonerà la presidenza del consiglio prima della riconvocazione del Senato.

Nella prossima settimana, Clemenceau di ritorno dalla Vandea, esaminerà la situazione interna.

Vienna contro la nomina

di un Asburgo al trono

BASILEA, 20. — Si ha da Vienna: Secondo il giornale «Acht Uhr Abendblatt» il progetto di chiamare un principe straniero al trono reale ungherese è considerato sempre più seriamente. Si dice negli ambienti politici viennesi che il trattato di pace dovrebbe contenere una clausola per impedire che un membro della famiglia degli Asburgo possa salire sul nuovo trono ungherese.

Una nuova conferenza

industriale a Washington

WASHINGTON, 20. — Il Presidente Wilson ha convocato una nuova conferenza industriale a Washington per i primi di dicembre.

Prossimo congedo della classe 96

e richiamo del 2.º quadrim. del 1900

ROMA, 21. — Conformemente al programma già stabilito dal Governo il Ministero della Guerra, proseguendo nella operazione di smobilitazione, disporrà per il prossimo congedamento della classe 1896.

Per assicurare tuttavia nel contempo la continuità del funzionamento imprescindibile per i servizi correnti, è provveduto ad attenuare, almeno in parte, la sensibile e immediata diminuzione di forza che da tale congedamento deriva; epperò il ministero della guerra, analogamente a quanto venne già praticato in occasione del congedamento della classe 1896, addurrà al richiamo di un altro quadrimestre della classe 1896.

Sarà prossimamente congedata anche la classe 1895 della Regia Marina.

Il rappresentante della Finlandia

presso il Governo d'Italia

ROMA, 21. — Il dottor Gummerus ha oggi presentato all'on. Conte Sforza, sottosegretario per gli affari esteri, le lettere che lo accreditano come incaricato di affari di Finlandia a Roma. Il dottor Gummerus ha poi presentato al conte Sforza il personale della sua delegazione.

La delegazione di Finlandia comunica: La notizia che il ministero finlandese sia dimissionario, è insussistente.

Leelezioni politiche
Risultati definitivi

Collegio di Caltanissetta

Collegio di Caltanissetta. Risultati definitivi. Sono eletti deputati: Pasquale Vassallo Rosario (lista unione) con voti 32378 — Lo Piano Agostino (lista unione) con voti 2953 — Napoleone Colajanni (lista unione) con voti 29157 — Cosimo Calogero (lista unione) con voti 29512 — Vassallo Ernesto (scudo crociato) con voti 19291.

Campobasso e Benevento

Collegio di Campobasso e Benevento. Sono eletti deputati: De Caro Raffaele (lista stella d'Italia raggiata) con voti 44561 — Maruccino Alessandro (lista stella d'Italia raggiata) con voti 43981 — Pietravalle Michele (lista stella d'Italia raggiata) con voti 43017 — Venditti Antonio (lista ferro di cavallo) con voti 42864 — Pascale Luigi (lista ferro di cavallo) con voti 42163 — Bianchi Vincenzo (lista ferro di cavallo) con voti 41585 — Spetino Eugenio (lista ferro di cavallo) con voti 39081 — Basile Luigi (lista ferro di cavallo) con voti 38776 — Bosco Lucarelli Giovanni Battista (lista scudo crociato) con voti 19208 — Baldassarro Pietro (lista rustello) con voti 13759 — Carusi Mario (lista elmetto) con voti 11671.

Mantova

Collegio di Mantova. Sono stati eletti deputati: Bucci Ercolo (lista falce e martello) con voti 57936 — Dugoni Enrico (lista falce e martello) con voti 57307 — Randi Ferdinando (lista falce e martello) con voti 53102 — Murari Mario (lista falce e martello) con voti 50763 — Bonomi Ivanoe (lista spiga di grano) con voti 19784.

Brescia

Collegio di Brescia. Sono stati eletti deputati: Dozzoli Luigi (lista scudo crociato) con voti 56791 — Longhoti Giovanni Mario (lista scudo crociato) con voti 56117 — Montini Giorgio (lista scudo crociato) con voti 54163 — Salvatori Guido (lista scudo crociato) con voti 51434 — Menestri Arturo (lista falce e martello) con voti 30519 — Bonardi Carlo (lista stella a cinque punte) con voti 28652 — Bianchi Giuseppe (lista falce e martello) con voti 27362 — Ghislandi Guglielmo (lista testa di fante con elmetto) con voti 19459.

La nuova Camera

ROMA, 21. — Secondo gli ultimi risultati, pervenuti ai partiti nella nuova Camera sarebbero così costituiti: Liberali, democratici e combat. 235

Socialisti 95

Popolari 157

Riformisti 14

Repubblicani 7

503

Conviene però rilevare che, col calcolo definitivo dei voti aggiunti, può ancora verificarsi qualche piccolo spostamento.

I socialisti interverranno

all'inaugurazione della legislatura

per... cantare inni rivoluzionari

ROMA, 21. — L'Agenzia «Italia Nuova» informa che la Direzione del Partito Socialista Ufficiale uniformandosi alle intenzioni di moltissimi deputati neo-eletti proporrà nella imminente riunione del nuovo Gruppo Parlamentare l'intervento in massa alla seduta inaugurale della Legislatura e di uscire dall'aula in segno di protesta all'inizio del discorso della Corona, cantando inni rivoluzionari.

Un condannato a morte

eletto deputato a Napoli e a Torino

ROMA, 21. — Intanto un caso abbastanza interessante si verificò a Napoli per l'elezione del socialista ufficiale Misiano che è stato eletto anche a Torino. Il Misiano faceva parte della redazione dell'«Avanti!» al quale collaborò. Scoppiata la guerra, fu richiamato alle armi, ma egli disertò dalla trincea, rifugiandosi in Svizzera, ove fondò e diresse un giornale socialista, ma dall'autorità della Confederazione fu espulso. Il Misiano ripartì in Germania.

A Berlino partecipò ai moti rivoluzionari e fu condannato a 6 mesi di carcere che ha scontato. Attualmente si trova a Vienna.

Intanto il Misiano è stato condannato alla fuellazione dal Tribunale di guerra del 2.º corpo di armata. Si delinea il caso giuridico che possa essere il Misiano arrestato e giustiziato o se sia salvaguardato dalle prerogative parlamentari.

LA PRIMA AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Nei deputati socialisti

accusato di truffa

ROMA, 21. — L'Agenzia «Italia Nuova» è informata che il Procuratore del Re di Lucania dovrà richiedere l'autorizzazione a procedere, per reato di truffa, contro l'avvocato Luigi Salvatore, deputato socialista di Lucania - Massa, in base a denuncia presentata contro di lui il 14 ottobre 1919 alla R. Procura di Lucania da certi Lovati, Giorgi e R. La truffa sarebbe stata commessa (a quanto asseriscono i denunciati) nel luglio 1918.

I questori della Camera

agli ex deputati

ROMA, 21. — I questori della Camera rinnovano viva preghiera agli ex deputati di voler restituire all'ufficio di questura della Camera le chiavi dei tiri loro assegnati nelle sale di Montecitorio, dovendosi provvedere allo sgombero di essi e alla loro assegnazione ai deputati nuovi eletti.

L'on. Sonnino rifiuta

la nomina a senatore

ROMA, 21. — L'Agenzia «Italia Nuova» è in grado di assicurare che mercoledì 19 Ton. Sonnino ha rifiutato il posto al Senato gentilmente offertogli dall'on. Nitti.

I SENATI E LA QUESTIONE DOGANALE

MILANO, 21. — L'Associazione Serica Italiana, nella imminenza della deliberazione sulla tariffa doganale, ha telegrafato al ministro Ferraris preoccupatissimo per le evidenti tendenze di protezionismo sistematico eccessivo che potrebbe portare l'esclusione dell'entrata nel paese dei mezzi di ripresa normale dell'andamento e nuovo sviluppo di molte industrie ed esprimere fervidi voti al Governo perché sappia contenere il nuovo regime con misure che possano scongiurare le fatture di questa principissima industria.

IL PRESTITO MORGAN NON HA SOLLEVATO

la sterlina

PARIGI, 21. — Nell'alta banca si constata come il prestito concluso dalla Inghilterra del gruppo Morgan di dollari 25 milioni non si è riprocesso notevolmente sul cambio della sterlina a New York che nella settimana è rimasto stazionario.

Il suo ammontare in parte ha servito a rimborsare obbligazioni inglesi già collocate negli Stati Uniti, la rimanenza a fronteggiare i pagamenti del tesoro britannico sul mercato americano.

IN ITALIA SI ACQUISTANO I «MARCHI»

Speranze di rialzo?

ROMA, 21. — Nel nostro mercato dei valori si verifica un fenomeno non trascurabile. La Germania (Bilglic) nella scorsa quindicina fu contrattata in Italia intorno a lire 41-42 ogni 100 marchi. La speculazione sul marco e specialmente sul rialzo è enorme all'estero ed in Italia. Il pubblico si lascia trascinare nel miraggio di vedere salire verso la pari il c. b. b. tedesco mentre non è troppo fondata la possibilità di un rapidissimo rialzo nel corso del marco ed il gioco può far subire agli incauti perdite.

Probabile concessione

d'una terza sessione di esami

ROMA, 21. — Una Commissione di studenti ed una rappresentanza di padri di famiglia è stata stamane ricevuta dal Ministro della pubblica istruzione on. Baccelli il quale ha dato anche assicurazioni per la concessione della terza sessione di esami.

La metallurgia italiana ha lavorato

85 giorni in sei mesi

ROMA, 21. — Le industrie metallurgiche dell'Italia settentrionale (Triangolo Torino - Milano - Genova, nel I.º semestre anno 1919 hanno avuto solo 85 giornate di lavoro: tutti gli altri giorni furono o festivi o di scioperi.

Si torna a parlare

del binomio Faidutti-Bugatti

L'«Epoca» di Roma, accogliendo una notizia pervenuta dal Goriziano, dice che si sta ventilando a Roma la questione del permesso di ritorno in Italia dei due famigerati arnesi della dominazione austriaca: Faidutti e Bugatti, che anelano a rivedere i loro amici e a riprendere la loro attività, in mezzo alla popolazione che ancora ricente i malefici della loro opera perversa.

Per quanto poca fiducia si possa avere nella chiarezza degli attuali reggitori del governo italiano, noi riteniamo che il permesso di ritorno ai due nefasti intriganti non sarà accordato per due ragioni che qualche persona della Venezia Giulia, vicina al Governo, dovrebbe meglio di noi conoscere.

1. Perché la presenza nella Friuli dei due prelati signori, alla vigilia delle elezioni politiche, non potrebbe creare un'impressione disastrosa;

2. Perché, pur volendo adottare la più liberale attitudine verso i vecchi e odiati strumenti della tirannide straniera, per sempre, grazie a Dio, scomparsa — come per molti, forse per troppi soggetti, fu già fatto — l'opera criminale di questi due servitori degli Asburgo, specialmente del Faidutti, è ancora così viva e dolorosa, nella tanta parte della popolazione friulana, da non consentire senza pericolo di violenta reazione la loro presenza tra il popolo redento.

Sull'opera e sull'influenza nefasta di questi due signori ci è pervenuta da fonte bene informata una nota che pubblicheremo.

Quando entrerà in vigore

Il trattato di pace con la Germania

LONDRA, 20. — Che cosa succederà? Si chiede in giornali inglesi. Vi sono cinque plebisciti.

L'Alta Slesia, la Prussia dell'Ovest, lo Sleswig, che sono ancora sotto la legge tedesca, la vallata della Sarre, occupata dalle truppe francesi, ed i distretti di Eufen - Malmédy, occupati dalle truppe belghe.

Quando il trattato entrerà in vigore i Consigli degli Operai e soldati dell'Alta Slesia, della Prussia dell'Ovest e dello Sleswig saranno sciolti e tutte le truppe tedesche e gli alti ufficiali saranno congedati.

I loro posti saranno presi dalle forze interalleate ed i Poteri Associati amministreranno ogni provincia.

La futura nazionalità degli abitanti sarà decisa da un voto popolare; ogni comune sarà trattato come un ente separato, rimanga o no sotto i tedeschi.

Nella vallata della Sarre una commissione formata di un francese, di un passano della Sarre e di tre sudditi che non siano né francesi né tedeschi, saranno nominati dal Consiglio della Lega delle Nazioni per fare il controllo. — Una polizia locale sarà costituita per mantenere l'ordine.

Tutti i depositi di carbone diventeranno proprietà dello Stato francese. Non oltre cinque anni dopo il trattato gli abitanti potranno decidere se vogliono restare sotto la Commissione dei Cinque o diventare francesi o tedeschi.

Nelle regioni dell'Eufen-Malmédy, vi sarà un plebiscito immediato. Gli abitanti decideranno se vogliono rimanere sotto il dominio tedesco o no rinviando i loro voti in registri tenuti dalle autorità belghe.

Nell'addizione del plebiscito le aree e le regioni che sono semplicemente della Francia e della Polonia, le città di Danzica e Memel con la campagna circostante avranno un trattamento speciale. — La sorte di Memel non è ancora certa.

La nazionalità dei suoi abitanti sarà, secondo l'articolo 99 del Trattato di Pace determinato dai principali alleati e dai Poteri Associati.

Danzica perde la sua nazionalità tedesca e diventerà «porto franco». Gli alleati nomineranno un Alto Commissario per fare il controllo.

Sarà stabilito un patto che accorda alla Polonia l'uso di Danzica come sbocco libero al mare.

Le clausole militari del Trattato di Pace impongono una riduzione degli effettivi tedeschi.

Tre mesi dopo che il Trattato sarà andato in vigore, la forza dell'esercito tedesco deve essere ridotta di 200 mila ufficiali e soldati.

Al 31 marzo 1920 essa non deve avere più di 100.000 uomini.

La Germania distruggerà anche o consegnerà grandi quantità di munizioni e di materiale di guerra, e disarmerà tutte le sue piazzeforti entro 80 chilometri dal Reno.

Le clausole navali obbligano la Germania a ridurre il personale della sua marina a 15.000 uomini.

Essa pure deve consegnare il materiale navale per un numero di navi non enumerato nel Trattato come poliziotto per avere affondato il suo naviglio a Scapaflow durante l'armistizio.

LE PENE E L'EX - KAISER

Sotto il titolo di pene vi è anche la richiesta della consegna di tedeschi accusati di avere offeso il diritto della genti e quello di guerra.

Quando il Trattato entrerà in vigore il governo olandese dovrà probabilmente concedere l'estradizione dell'ex Kaiser.

E' probabile che la richiesta non sia concessa, e nel caso, verrà proceduto in contumacia.

La lista degli ufficiali tedeschi, comandanti, ecc., accusati dagli Alleati, sarà completata. — Si tratterà di parecchie centinaia di nomi.

Nel caso che il Governo Olandese cerchi di non adempiere al suo obbligo è probabile che l'armata tedesca, la sola forza capace di arrestare un gran numero di soldati dominanti gli alti gradi, si rifiuti di compiere questo, ed è difficile vedere come essi potranno essere costretti.

Questa è la clausola del trattato che dà veramente da pensare nel prossimo futuro. Quando il Trattato andrà in vigore la Germania dovrà dare alla Francia e al Belgio una grande quantità di bestiame (comprese 15.000 vacche da latte) e la perdita di questo varrà molto sentita dal popolo tedesco, e specialmente dai bambini.

La consegna sarà completata entro tre mesi.

La resa di carbone, benzolo, catrame minerale, solfo di ammonio ed altri prodotti chimici alla Francia ed al Belgio continuerà per vari anni.

Le somme che la Germania darà agli Alleati per le riparazioni e la clausola finanziaria sarà pagata a rate per un lungo periodo di tempo.

La natura precisa di questi pagamenti sarà determinata da una commissione interalleata della ripartizione. Una grande quantità di milioni di lire, di natura economica, relative alle dogane, alle tariffe di importazione, alle tariffe che entrano nei porti, ecc.

trattati di prima della guerra, alle convenzioni, deboli, e contratti, ed al servizio di canali e ferrovie, cominciano ad avere luogo appena si sarà data esecuzione al Trattato.

L'orribile vita in Russia

IL RACCONTO DI UN INGEGNERE

RITORNO IN QUESTI GIORNI

MARSIGLIA, 19. — Un ingegnere marinese, che è riuscito a poter fuggire dalla Russia poche settimane or sono, ed un giornale locale ha fatto il seguente interessante racconto dell'orribile esistenza che martorizza attualmente la Russia:

«Ho passato sei anni in Russia, dalla quale sono fuggito tre settimane or sono, ed ho visto laggiù i primi effetti di guerra, la rivoluzione del marzo 1917, il primo periodo del bolscevismo, l'invasione del novembre 1918, la rivoluzione ucraina nel novembre 1918, il ritorno dei bolscevichi nel gennaio 1919, la liberazione nelle settimane scorse dall'arrivo dei volontari...»

«E in qualità di testimone oculare che lo posso parlare; non appartengo alla classe così detta borghese, che è fuggita dal bolscevismo, ma a quella detta in Russia degli "intellettuali", della mia qualità di tecnico, impiegato dell'industria. Siccome non possiedo niente, altro che il mio salario, la mia testimonianza deve essere meno sospettata di qualche altro. Ecco quello che avveniva nel marzo e giugno 1919, regno dei bolscevichi, nella regione industriale del sud della Russia che abitavo:

Le ferrovie erano quasi completamente immobilizzate, salvo rari treni, composti esclusivamente di vagoni merci, nei quali viaggiavano i viaggiatori pigri sul letame, lasciati dai cavalli. Il servizio delle merci non esiste più; la posta non funziona più; il telegrafo serve esclusivamente ai bisogni dei numerosi soviet della città.

In questa regione privilegiata per la agricoltura che è il sud della Russia, il pane, che costava nel gennaio un rublo la libbra, costava nel giugno 15 rubli nelle campagne, e 150 nelle città. L'approvvigionamento delle città non è più fatto che da viaggiatori che trasportano chi un sacco di farina, chi un chilo di grano. Ho veduto degli operai di Ekaterinoslav, delle donne, partite a piedi dalla campagna, a 80 chilometri dalla città, per acquistare qualche chilo di farina, e per rivenderlo ad alto prezzo ai cittadini. E' di questo commercio che vive la maggior parte degli operai, senza lavoro in seguito all'arresto dell'industria, ed hanno ricevuto il nome speciale di "umich-shiki" (portatori di sacchi).

I magazzini di qualsiasi genere sono vuoti; impossibile di procurarsi un vestito o un paio di scarpe; non esistono più, se per caso, se ne trova, il prezzo è cento volte quello di prima della guerra; si fa un importante commercio di abiti vecchi, venduti dai loro proprietari per poter acquistare del pane.

L'industria metallurgica, mineraria è completamente cessata. Durante il periodo bolscevista non è stato più ridotto un vagono di carbone; si abbandonano le barriere delle vecchie case per riscaldare le locomotive, per le quali si adopera pure la paglia. Da due anni non abbiamo più potuto comprare né candele, né un litro di petrolio; non ve ne sono più. Si rischiara con dei lucignoli bagnati nell'olio di colza e il burro si chiamano in russo: "chilav".

Il paese è morto come industria e come vita sociale. Nessuno, neppure il più modesto artigiano, può esercitare legalmente il suo commercio. L'industria generale è il banditismo. L'uomo più felice è il moujik, che possiede qualche ettaro di terra; egli produce giusto il grano necessario per la sua famiglia; i suoi figli si occupano di farlo e portano in casa i vestiti che mancano.

Ma, si domanderà, come Lenin e Trotsky possono avere dei seguaci ed un esercito? E' semplicissimo. L'esercito è nutrito ed entra per un morio di fame. Il soldato riceve per 500 rubli al mese, e i quali valgono grande cosa, ma è meglio che nulla. Numerosi sono gli ufficiali, i funzionari che hanno dovuto seguire fra la fame e la sottoalimentazione. Numerosi sono poi quelli propri a servire tutti i partiti politici di nutrizione.

Come governano i bolscevichi? Essi insistono in ogni circostanza 20 o 25 funzionari, soldati eletti, in realtà posti da un Comitato dove non possono entrare che le persone che, non hanno mai sfruttato il popolo, cioè quelli operai che non lavorano assai per vivere onestamente. Questi sono i "bolscevichi" illiberali, diventano comunisti, e i loro poteri di ministro si aggrava loro qualche famelico bimble, che redige i decreti, ed il commissario li firma, quando sa firmare.

Tutti divengono funzionari, si arrotondano: ogni commissario 30 o 40 impiegati, si arrotondano nella città, tutte le macchine da scrivere, ed il sistema funziona.

E per pagare tutta questa gente? Facciamo. Ve' un bilancio di spese e non un bilancio di entrate. Si copia il vuoto stampando continuamente biglietti di banca e le macchine non fanno abbastanza presto.

Nell'intervallo si mettono a riscuotere i commercianti e gli ex-borghesi che da molto tempo sono senza risorse. Allora se non pagano, si imprigionano e si torturano. (Vedere il resoconto della missione americana sul torturare di Kiev).

villaggio si arma e vive in tribù, indipendente dal villaggio vicino.

Ma che fanno i capi? Si dice che Lenin vive da anacoreta. Trotsky conduce grande vita e percorre la Russia nell'antico treno dello Zar.

Al soggetto del programma, Lenin ha detto: — Noi non vogliamo programma: noi dobbiamo cambiarlo tutti i giorni.

Al soggetto della fame, si può citare quello che disse Zinoviev agli operai che si lamentavano:

— Voi chiamate fame, questa? Vi sarà fame quando le madri mangeranno i loro bimbi!

E non v'è nulla di più bello come perorazione per indicare l'accanimento dei dirigenti bolscevichi per conservare il loro posto malgrado tutto!

Le Province, i Comuni, gli Enti pubblici in genere, sono per loro naturale con pito e per la organizzazione loro, capaci di attività giovevoli a molti e urgenti lavori pubblici, che si appalesano necessari, nonché ai pubblici servizi che, in gran parte rovinati, sono da ristabilire.

A questi Enti le dolorose vicende di ieri hanno consunti i mezzi economici per una efficace azione. — In conseguenza di ciò s'astengono quasi del tutto da ogni attività diretta e si limitano insieme con i privati, a sollecitare, a chiedere dallo Stato quello che dovrebbero compiere essi medesimi, se non avessero i bilanci stremati.

Dal che ne viene che il popolo si sente come abbandonato del tutto al potere dello Stato, troppo lontano perché sia tempestivamente provveduto, e quindi diventa facilmente scettico o ribelle, in ogni caso inconsapevole distruttore del suo destino.

Perché la rinascita delle Venezia sia onore dei Veneti, è indispensabile che gli Enti pubblici locali riprendano con la massima intensità il loro ufficio; vicini al popolo, ne comprenderanno prontamente i bisogni, con piena coscienza delle difficoltà. Più palese e più fruttuosa sarà anche la coscienza delle responsabilità nei pubblici amministratori. Il nostro Istituto in questo campo deve assommare l'attività degli Enti bancari e rivolgere gli sforzi concordati, perché coll'aiuto finanziario, l'azione degli Enti pubblici locali si ricostituisca. Quello che un Ente singolo, comunale o provinciale, può non ottenere, può conseguire invece la cooperazione di molti Enti insieme associati, specialmente se a coordinarla interviene un Istituto di Credito — quale è il nostro — forte di adesioni e scevro da mire politiche e di speculazione.

I privati già hanno grande vantaggio del nostro Istituto, in quanto consente gli anticipi sul risarcimento del danno di guerra. Così si ricostituiscono nella regione, nuove, infinite fonti di produzione. Ma non basta questo beneficio. Sarà proficuo per il paese nostro che l'Istituto inciti e sorregga ogni iniziativa, che accresca le occasioni e i profitti del lavoro, che faciliti l'appagamento di comuni, di generali bisogni. — Ne sono esempio i Consorzi di Bonifiche, i Consorzi di Cooperative di lavoro e di produzione, i Magazzini di materie prime, i Consorzi Zootecnici ecc. già l'esperienza, per quanto recente, assicura il valore economico e sociale di tutte queste forme varie della Cooperazione. La rinascita delle Venezia non è che rinascita del lavoro; se non s'aumenta il lavoro più dell'usato, sarà vana ogni speranza.

Nel contempo non dobbiamo né vogliamo dimenticare che, per la fortuna della nostra gente, della nostra terra, non si deve render più pensosa la sorte di tutta la Nazione. Noi abbiamo sempre, con orgoglio, il valore nazionale del nostro dolore; né oggi possiamo avvilire la nostra virtù divenendo obliosi della grande Patria.

Ora, se lo Stato ha una circolazione monetaria esuberante, se ha diminuito il credito all'estero, se invece è molto il denaro depositato nelle Banche, non dobbiamo chiedere allo Stato concessioni che impingano nuova emissione di carta-moneta, col conseguente impoverimento dell'economia nazionale. La miseria delle nostre contrade deve essere vinta con più saggi, con più onestà, con più alti disegni. L'Istituto nostro, che raccoglie tanti Istituti di Credito delle Venezia, deve onorarsi della sua missione regionale e nazionale insieme; esempio e monito di quel che possa una consapevole autonomia.

Ne lo spaventa la grandiosità di tanto compito: le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Società Cooperative, e gli altri Istituti di Credito hanno tutti e ciascuno una tradizione che non potrebbe essere più gloriosa. Oggi il nostro Istituto, che li riunisce insieme, deve provare con essi che la tradizione continua degnamente.

A significare in sintesi il nostro pensiero, noi crediamo che il nostro Istituto debba proporsi questa finalità. Nel campo politico, si ritiene necessario chiedere:

a) organizzazione completa della vita civile nelle opere di ricostruzione delle Venezia, sostituendo l'attività civile all'attività militare, senza interruzioni e senza danno del lavoro;

b) nelle zone più devastate, accerchiamento diretto ed immediato dei danni di guerra in modo corrispondente ai bisogni eccezionali e conferimento all'Istituto Federale dei poteri necessari per sostituirsi con accertamenti più pronti a quelli delle Intendenze di Finanza e degli altri organi dello Stato;

c) provvidenze finanziarie sotto forma di prestiti a premi o altra più adatta per sistemare l'economia dei comuni e delle Province devastate dal nemico.

Nell'ordine economico l'Istituto ritiene necessario chiedere:

a) conferimento di tutti i mezzi e

economici occorrenti per la soluzione del problema agrario, coordinando a tale intento l'opera di tutti gli Istituti Veneti di Credito e adottando speciali provvidenze dello Stato per il pagamento degli interessi;

b) inizio immediato dell'esecuzione del primo gruppo di bonifiche per lire 200.000.000 da compiersi in un quinquennio con ordinamento dei mezzi finanziari relativi e con potestà di espropriazione dei terreni che non siano coltivati;

c) conferimento al Magistrato alle Acque dei poteri occorrenti per una più pronta esecuzione dei lavori pubblici di sua competenza, e provvista dei mezzi finanziari occorrenti da parte dell'Istituto Federale associato al Consorzio di Credito per opere pubbliche (costituito con regio decreto 2 settembre 1918, n. 1627) per l'esecuzione dei lavori medesimi, all'intento ancora di ovviare alla grave disoccupazione che affligge nelle nostre contrade;

d) coordinamento dell'attività degli Uffici provinciali del Genio Civile con il Magistrato alle Acque per una più intensa azione autonoma;

e) associazione degli enti pubblici e dei privati per iniziativa dell'Istituto per rendere più agevole il conseguimento dei fini regionali attraverso Consorzio di Comuni, Cattedre Ambulanti, Consorzi di proprietari, Consorzi di lavoratori, Federazioni agrarie, ecc.;

f) estensione ai porti delle Venezia delle provvidenze contenute nelle Leggi per Napoli e adattamento delle condizioni e patti di trasporto al nuovo stato di cose, creato dalla riapertura dell'Adriatico, con conseguente immediato vantaggio per le industrie e i commerci tutti della Regione;

g) coordinazione dei regimi dei porti dell'Adriatico, perché non ne sia alterata la singola efficienza e tutti possano esplicare l'azione loro in conformità alle peculiari loro condizioni di luogo e di tradizioni.

Così noi sentiamo che l'Istituto Federale potrà esplicare azione proficua e costante, a perenne testimonio della fede dei Veneti nella prosperità del loro paese.

NELLE NUOVE TERRE ITALIANE

I tedeschi cisalpini

Questi tedeschi, che in virtù del trattato di Versailles sono diventati cittadini del regno, appartengono tutti all'antica provincia austriaca del Tirolo, che è quella dove le tradizioni come le credenze religiose e politiche, con l'andare degli anni e con l'aiuto delle autorità governative, si sono andate materializzando così da diventare crasse superstizioni. Non sono pochi, per esempio, quelli che tra loro credono a una parentela non soltanto spirituale fra la Casa d'Austria e Maria Vergine, e a memoria mia nel volgo tirolese, era generale la credenza che ai funzionari austriaci Dio largisse l'intelligenza necessaria ad esercitarla.

Quelli di loro che sono diventati nostri concittadini, perché appartenenti a valli e paesi situati sul versante meridionale delle Alpi Retiche, sono in tutto poco più di 150 mila, ma pretendono di essere di più di 200 mila perché arbitrariamente si appropiano anche i Comuni di alcune valli italiane.

Questi Tedeschi cisalpini, forse perché poco numerosi, sono ringhiosi come botoli e abbaiano così da parere dieci o venti volte superiori a quello che sono.

Ma il più curioso è che la loro petulanza diventa sempre tanto più rumorosa quanto meno i loro reclami sono giusti. Quelli che più strillano sono quelli dei contadi di Bolzano e Merano dove esistono, accanto a loro, popolazioni italiane, come a Gargazzone e Avadana, senza dire che a Bolzano la popolazione è anche oggi italiana per un terzo. Quanto a Merano, il numero degli italiani è certo minore, ma non così da autorizzare la Rappresentanza cittadina a presentare — come ha fatto testè — all'on. ex deputato Credaro, rappresentante del nostro governo nell'Alto Adige, un Memoriale dove sono elencate le pretese d'ordine politico, finanziario, militare, che gli abitanti di quelle regioni esigono per accettare le disposizioni del Trattato di pace.

Non si può negare che talune delle loro esigenze siano equie e ragionevoli. Ma ve ne sono altre, che si durano fatica a capire come possano essere state formulate sul serio, come ad esempio la "regolarizzazione della valuta" equiparando la corona austriaca alla lira italiana. E' cosa anche più esorbitante il chiedere, come fa quel memoriale, il pagamento delle cedole scadute del debito austriaco di guerra e delle altre carte valori della cessata Monarchia.

Lascio pure le altre pretese d'ordine finanziario e militare, tra cui quella della soppressione della liva nel territorio cisalpino dove si parla il tedesco e dell'obbligo di dare a questo territorio il nome di Tirolo Tedesco. Questa brava gente, che crede necessaria all'esistenza del mondo anche quella di un Tirolo a cavallo delle Alpi, tira a far credere che un Tirolo così fatto esista da mille anni, ma è una pazzia.

La Contea del Tirolo non ha valicato le Alpi se non nel secolo XV con Federico d'Austria. Prima di lui i conti del Tirolo si erano sempre considerati principi italiani. Ma la storia del Tirolo purtroppo pochissimi la sanno in Italia e anche più pochi si danno cura d'impararla. Questa nostra ignoranza ha permesso ai Tirolesi di accampare nel Memoriale anche la pretesa di una completa autonomia del loro paese, senza ricordarsi che fino al 1914 essi sono stati più feroci avversari di quel che i Tedeschi del Trentino hanno loro domandato per oltre cinquant'anni. I Trentini

si contentavano di avere nel Tirolo una legge militare comune ed anche una Dieta provinciale comune; si accontentavano di avere una facoltà giuridica italiana a Trieste e un Consiglio scolastico per il loro paese; non ebbero né una cosa né l'altra. Ebbero invece un corso completo di scuola polare con l'insegnamento in lingua tedesca! Bisognava al Trentino l'aspetto di un paese abitato da una popolazione bilingue; quindi bilingue le iscrizioni alle stazioni, agli uffici, bilingue anche i nomi dei paesi e delle valli. Trento divenne Trient, Rovereto, Roveret, il Lago di Garda, Gard-See, ecc.

I Tedeschi dell'Alto Adige mettono ora le mani avanti e nel loro memoriale protestano fino d'ora contro ogni eventuale cambiamento di nomi ai loro paesi. Ma per quanto riguarda la Valle dell'Adige fino a Merano non si tratta di cambiamento di nomi; si tratta di ripristinamento di veri antichi nomi rimasti intatti fino al 1860.

Del resto in tutta questa regione la lingua italiana, anche se non è parlata, è certamente intesa da tutti gli abitanti non esclusi i ragazzi ed è interamente anche parlata da un buon terzo della popolazione di Bolzano, dove fino al 1915 si pubblicava anche un giornale italiano. Giacché l'elemento italiano non è una cosa nuova nella regione dell'Alto Adige; e non solo arrivava al Brennero, ma lo oltrepassava, lasciando in pochi luoghi tracce ancor oggi riconoscibili del suo passaggio e della sua permanenza nella toponomastica locale. Ad ogni modo quanto fin qui ho detto basta a dimostrare che se anche coi tedeschi dell'Alto Adige — come con tutte le nuove popolazioni che entrano a far parte del Regno — il Governo nostro ha il dovere di mostrarsi giusto ed imparziale con metterebbe certamente un grave errore, mostrandosi molto arrendevole; anche soltanto facendo buon viso ad ogni loro irragionevole esigenza. Una di queste è, ad esempio la domandata soppressione di tutte le scuole italiane esistenti nel loro territorio; un'altra è la pretesa restituzione alla Società Alpina Austro-Germanica dei ricoveri e degli alberghi, che sotto la protezione e coll'aiuto del cessato governo austro ungarico essa è riuscita a fabbricare sopra suolo ora italiano; una terza l'abolizione dei dazi di transito fra il Tirolo austriaco, ora transalpino, e il Tirolo Cisalpino, diventato ora, grazie a Dio, italiano.

Queste tre esigenze da parte di una popolazione di 150 mila abitanti, dopo una guerra di quattro anni che l'ha vinta e prostrata, basterebbero da sole, anche senza le altre già riferite, per convincerci che con gente così fatta ogni indulgenza sarebbe considerata come una debolezza.

Ma di questa verità non pare ancora persuaso l'on. ex deputato Credaro, il quale ha permesso al comune di Egna di dedicare nella sua sede al non mai abbastanza deplorato Francesco Giuseppe un busto, e permette che negli uffici ferroviari di Bressanone i funzionari ex austriaci continuino ad occupare le migliori stanze e le grandi sale e i funzionari italiani, siano relegati nei stambugli...

Marlo Manfroni

Contro i topi campagnoli

Il Bollettino della Cattedra Ambulante annuncia che sono finalmente arrivati sei quintali di fusturo di zinco, ottenuti dal Ministero di Agricoltura, per la lotta contro i topi campagnoli e sono già stati assegnati alle Istituzioni Agricole e Comuni della zona maggiormente danneggiata, per la applicazione della cura obbligatoria di cui l'ordinanza prefettizia 28 ottobre 1916, alla cui esecuzione il R. Prefetto richiamò recentemente i Comuni con opportuna circolare.

Il Ministero di Agricoltura cede il fusturo ai Comuni ed Enti agrari a metà prezzo cioè a L. 6 al chilogrammo.

Vennero pure messi a disposizione circa 600 quintali di granone avariato fornito gratuitamente dal Ministero delle terre liberate.

La Cattedra ha chiesto il pronto invio di altri 10 quintali di fusturo, e tale domanda venne subito appoggiata dal prof. Del Guercio, delegato governativo per la lotta contro le arvicole, il quale nei giorni scorsi fu in Friuli per rendersi conto della gravità della invasione.

Si spera di ottenere anche dell'altro granone avariato e si è inoltre data domanda di invio di una sufficiente quantità di arsenico sodico, altro efficace distruttore delle arvicole.

Per la sollecita ripartizione del granoturco fra Comuni produttori e Comuni consumatori.

E' stata rilevata la opportunità di sollecitare il prelevamento del granoturco raccolto nei Comuni abitualmente esportatori, per farlo pervenire a quelli ove la produzione locale è inferiore ai bisogni. Ciò allo scopo principalmente di alleggerire i granai della Bassa, oggi assolutamente insufficienti, oltre che per l'abbandonata produzione, anche per le distruzioni e danneggiamenti subiti a causa della guerra.

Bisogna subito osservare che la rapida esportazione del granoturco eccedente ai bisogni, dipende dai Comuni consumatori.

La Commissione Requisizione Cereali ha adottato il lodovole sistema di mettere a contatto tali Comuni coi produttori dei Comuni esportatori, in modo da facilitare il diretto passaggio del cereale (anche se in panno) dalla pratica alla forma di una privata contrattazione, col vantaggio notevolissimo che portano gli accordi diretti fra produttori e consumatori.

I Comuni consumatori sollecitano le

loro richieste, che, come è noto, vanno inoltrate col tramite del Commissario Annunzio Mandamentale; così non solo si assicurano il tempestivo appoggio amministrativo del granoturco, ma anche faranno un beneficio agli agricoltori della Bassa, bisognosi di liberarsi dell'eccedenza del loro prodotto.

Ieri mattina spirava fra le braccia del Signore l'anima pia di

MARIA GELTRUDE MARCIBOLI
ved. Cargnelli

Il figlio Riccardo, la figlia Gemma Pittini, il genero e la nuora, con animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 22 alle ore 14 parlando dalla casa di via Livini N. 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Oggi alle ore 12 spirava serenamente, dopo breve malattia, il

Cav. Domenico Corradina fu Vincenzo
di anni 50

La sorella, il Cognato, il Nipote, gli Zii, le Zie ed i parenti tutti, ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Caneva di Tolmezzo il giorno 23 Novembre alle ore 10.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Caneva di Tolmezzo 21 novembre 1919.

La loro richiesta, che, come è noto, vanno inoltrate col tramite del Commissario Annunzio Mandamentale; così non solo si assicurano il tempestivo appoggio amministrativo del granoturco, ma anche faranno un beneficio agli agricoltori della Bassa, bisognosi di liberarsi dell'eccedenza del loro prodotto.

Ieri mattina spirava fra le braccia del Signore l'anima pia di

MARIA GELTRUDE MARCIBOLI
ved. Cargnelli

Il figlio Riccardo, la figlia Gemma Pittini, il genero e la nuora, con animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 22 alle ore 14 parlando dalla casa di via Livini N. 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Oggi alle ore 12 spirava serenamente, dopo breve malattia, il

Cav. Domenico Corradina fu Vincenzo
di anni 50

La sorella, il Cognato, il Nipote, gli Zii, le Zie ed i parenti tutti, ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Caneva di Tolmezzo il giorno 23 Novembre alle ore 10.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Caneva di Tolmezzo 21 novembre 1919.

Infine

dre di un commosso

fervido pre

menta ce

te e verar

triotico

La mo

dina. C

improvvi

Tolmezzo

La tr

vissimic

Carria, e

apprezza

vero Mer

i il forzo

ticci armat

ra al suo

zio e rib

l'anno e

sua forte

non l'aria

sui fami

tut le for

no man

Il buo

compiato

regiare a

chi giorni

Fu per

munale

Lascia

di bon

No pia

ricorsero

valore

noceati

circos

mente e

Due d

no 19

Nello

situato i

demoliz

alcuni o

l'altro u

tuando

rimasse

sta.

La mo

na per

il defu

ra nati

Meri fu

vittima

l'azione

re la sal

— Ieri

nia Anto

bricio a

fango.

Fu rip

gelamen

preda de

gli i vis

Lavori

Dall'U

gruppo,

ta in Co

te per

fabbric

non con

tare.

Segnal

l'interes

questo

occupazione

figori del

chio temp

Per i

21: i lo

ti a In

portant

A quatio

CRONACA DELLE PROVINCE

Da TREPPO CARNICO

Le onoranze ai caduti. Ci scrivono 20: — Quantunque in ritardo ma non perciò con meno solennità, Treppo ha voluto rendere omaggio alla memoria dei suoi valorosi caduti in guerra, in una commemorazione imponente tenutasi domenica 9 corrente, per iniziativa dei combattenti del luogo.

Vi presero parte, oltre ad una rappresentanza della Giunta Municipale la Società Operaia di Paluzza, le sezioni dei combattenti di Paluzza e Clesius con rispettive bandiere, nonché il locale corpo dei Pompieri in alta uniforme, la scolaria del Comune ed una moltitudine di popolo, tutto il popolo di Treppo, accorso in massa a rendere doveroso tributo di affetto e di riconoscenza ai prodi caduti per la Patria.

Ad un primo splendido discorso commemorativo, tenuto nel Piazzale delle Scuole dall'egregio insegnante signor Martinis, seguì una solenne Messa da Requiem nella Chiesa Parrocchiale addobbata a lutto, ove prestava servizio d'onore un picchetto armato di artiglieria del Presidio di Paluzza e i Pompieri. Il parroco don Giovanni Zanier, con la sua parola elevata ed efficace, commemorò degnamente i valorosi caduti.

Terminato il servizio divino il popolo si riversò nella Piazza del Municipio, dove il sottotenente degli Alpini signor Ugo De Cilla, a nome dei combattenti, pronunciò un patriottico discorso ricordando soprattutto il debito di riconoscenza che tutti abbiamo verso i Caduti, a prezzo del cui sangue, principalmente, la Patria ha conseguito la sua più grande Vittoria, che ha dato i suoi naturali confini ed incontrastato prestigio nel mondo.

Infine il cav. Antonio De Cilla, padre di uno dei Caduti, aggiunse belle e commosse parole, vibranti di puro e fervido patriottismo, chiudendo la mesta cerimonia, che riuscì imponente e veramente degna del pietoso e patriottico suo scopo.

Da TOLMEZZO

La morte di cav. Domenico Corradina. Ci scrivono 21: — Oggi quasi improvvisamente spirava in Canova di Tolmezzo il cav. Domenico Corradina. — La triste notizia sarà appresa con vivissimo dolore dai molti amici della Carnia e Provincia che conobbero ed apprezzarono per lunghi anni il povero Meni.

Il forzato esilio è stato per lui particolarmente duro, affezionato come era al suo paese ed alla Carnia che tanto amava. Soffrì lungamente in silenzio e ritornò nella piccola patria con l'animo rimbombante di gioia, ma con la sua forte fibra un po' scossa. Così che nell'aria dei suoi monti, né le cure dei suoi famigliari poterono ridonare a tutte le forze che ogni giorno gli venivano mancando.

Il buon Meni ultimamente aveva cambiato umore. Sentiva di non poter reggere al male che lo minacciava. Pochi giorni di letto bastarono.

Fu per parecchi anni consigliere comunale di Paluzza e di Tolmezzo. Lasciò di sé indimenticabile ricordo di bontà e generosità.

Lo piangono i tanti poveri che a lui ricorsero per aiuto, gli amici che si valsero del suo interessamento, i concittadini tutti che poterono in diverse circostanze apprezzare le sue doti di mente e di cuore.

DA CODROIPO

Due disgrazie mortali. Ci scrivono 19: — Nello stabile di conte Spilimbergo, situato in via Pordenone, lavorano per demolizione di un rustico fabbricato, alcuni operai del Genio militare. Ieri l'altro uno di questi, mentre stava aiutando la demolizione di una parete rimase schiacciato dal crollo di questa.

La morte del disgraziato fu istantanea per rottura della scatola cranica. Il defunto era appena ventenne ed era nativo di Lonca.

Ieri furono effettuati i funerali della vittima con grande concorso di popolazione. La banda di Bertello seguì pure la salma.

Ieri sera, mentre capo D'Appollonia Antonio di Codroipo rincasava ubriaco a tarda ora, cadde in un fosso fangoso.

Fu ritrovato stamane morto per congelamento. I topi avevano fatto già preda del misero corpo, rosicchiandogli il viso.

Da GRIMACCO

Lavori nel Comune. Ci scrivono, Dall'Ufficio delle terre liberate, 6.0 gruppo, è stato in questi giorni inviato in Comune persona tecnica competente per la consegna a varie imprese di lavori di riattamento e ricostruzione di fabbricati danneggiati dalla guerra e non condotti a termine dal Genio militare.

Segnaliamo con piacere l'attività e l'interessamento di detto ufficio per questa Zona, ove potranno trovare occupazione parecchi operai e riparo dai rigori dell'inverno i profughi da parecchio tempo rimpatriati.

Da PORDENONE

Per i nostri Strade. Ci scrivono 21: — In questi giorni saranno ultimati i lavori di selciato nella grande ed importante arteria Corso Garibaldi. — A quanto ci consta la stessa impresa di questi lavori assumerà anche quelli per la via Mazzini. Con tali importanti opere ci auguriamo che un buon numero di operai trovino lavoro, e che la nostra città riprenda per quanto

riguarda la viabilità quella comodità e quel decoro che ben e ragione, era tanto apprezzata prima della guerra.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Teatro Sottile. — Domenica prossima, a cura dell'8.º reparto di assalto, ora di stanza a S. Vito, vi saranno due rappresentazioni straordinarie di varietà.

Vi concorrerà coi suoi bei numeri il sergente Spreca, noto per le sue macchiette, vero artista che l'ultima volta non fece che entusiasmare il pubblico accorso numeroso.

DA GEMONA

Sponsali. Ci scrivono 20: — Ieri sera in Municipio e stamane in chiesa i due giovani concittadini signor Sabidussi Isidoro e signor Domenico Isola, impallinarono rispettivamente le signorine Baldissara Orsola e Luigia Ferrante.

Alle coppie felici pioveranno tutti i benedizioni ed i voti loro e quelli dei parenti ed amici.

DA GORIZIA

GORIZIA, 21 novembre
VASTO INCENDIO

In via Brigata, 48, scoppiò ieri, verso le ore 13, un incendio che l'attività dei pompieri, ad onta degli sforzi compiuti, riuscì a sventare ad isolare.

Andarono distrutti 100 quintali di fieno, 100 di paglia e 50 di foglie secche.

Il danno si aggira intorno alla somma di lire 23.000 ed è subito dal possidente Michele Sussig, che però è assicurato.

CRONACA CITTADINA

Constatazioni elettorali

Il risultato delle elezioni politiche in Friuli si presenta d'alto caute generali per cui le forze liberali e democratiche sono state in Italia sovrappresse, si presta a qualche rilievo non privo di ammaestramenti. Anche in Friuli il numero dei votanti è stato scarso. Di fronte ai socialisti e ai clericali che hanno compiuto il massimo sforzo portando alle urne non solo le loro truppe regolari, ma anche molti elementi ragguardevoli esponenti non di una idea politica ma di malcontenti di varia natura, la grande massa della borghesia, dei piccoli proprietari e dei lavoratori non asserviti al neo-massimalismo, si è astenuta dal voto, compiendo un atto di vero sciopero politico.

Se la ricerca delle cause fosse un mero dilettantismo di psicologia collettiva, ce ne asteneremmo volentieri; ma se attive esse sono vaghe, complesse e difficilmente definibili, in Friuli, a parer nostro, esse appaiono chiare dal semplice esame dei risultati numerici del voto.

I socialisti hanno raccolto 41.000 voti. Le forze nazionali, rappresentate dalle liste del Fascio, dei Combattenti e dell'On. Criani, ne hanno ottenuti, complessivamente, 40.000. A parità di voti, i socialisti hanno oggi cinque deputati contro i tre nazionali. Questi sono gli effetti delle divisioni dei dissenzienti, delle sottilizzazioni, e, soprattutto, di quella assoluta deficienza di compressione politica, per cui doverosi sacrifici, imposti dall'ora grave e dai nuovi tempi, non sono stati compiuti mentre l'opinione pubblica e la stampa ne indicavano l'indispensabile necessità.

In quest'ora, tutti si vantano di essere stati profeti, specialmente coloro che si guardarono bene dall'occuparsi della preparazione e della lotta elettorale come si fosse trattato di un avvenimento di secondaria importanza di fronte alle private faccende; ma a quanti ricordano le nostre invocazioni alla concordia tra le forze nazionali, anche se per raggiungerlo fosse stato necessario il sacrificio, non sembrerà strano, oggi, da parte nostra, un accento non di sterile recriminazione, ma di incitamento a trarre dagli errori di ieri, l'ammaestramento per il domani.

La divisione delle forze nazionali in tre liste, fu indubbiamente la determinante maggiore dell'astensione di moltissimi elettori ai quali non appariva nella necessaria luminosità la causa di scissioni tra uomini cui non divideva alcun profondo abisso di opinioni politiche; e si fece strada nell'animo dei più il convincimento che questo disastroso frazionamento di energie fosse dovuto ad ostacoli di natura soltanto personale. E allora, se così è, non si può far gran colpa a chi, vedendo trionfare le persone sulle idee, gli interessi singoli su quelli della causa comune, non sentì la necessità di votare e la gravità della lotta.

Oggi, tutti sono convinti che altre sono le vie da percorrere. Questa violenta irruzione di forze antinazionali nel Parlamento se ha meravigliato per le sue proporzioni gli stessi capi del massimalismo, i quali hanno la sensazione — specialmente in Friuli — di rappresentare soltanto una esigua minoranza degli elettori, è stata come un nuovo equilibrio d'allarme per i partiti medi la cui missione non è ancora finita.

Organizzazione delle forze economiche e politiche, rinnovamento profondo di decisi di uomini e di sistemi, tutto un nuovo mondo sociale, ecco il nuovo dovere che ci viene segnato improvvisamente dal risultato di queste elezioni.

LO STATO DELLE STRADE CITTADINE

Le strade, in causa alla pioggia incessante, sono ridotte, senza eccezione, a delle vere pozzanghere. Quanti le percorrono, devono rassegnarsi ad inbrattarsi in modo indecente. E tanto più in quanto che i camion, senza riguardo di sorta, procedono con velocità sfrenata, sollevando degli spruzzi di melma che colpiscono anche nel viso.

I guidatori dei camion, che hanno poca attenzione persino per la sicurezza personale, sarebbero forse invano esortati a curarsi della decenza dei passanti.

In ogni caso è proprio possibile che qui non si trovi rimedio di sorta ad alcun malanno?

LA RAPPRESENTAZIONE DEL «GLAUCO» DI L. E. MORSELLI

La rappresentazione data ieri sera eccezionalmente del «Glaucò», di Ercole Luigi Morcelli nel nostro «Ved» venne costantemente desta l'attenzione degli spettatori per numerosi infine nella più incondizionata ammirazione, tanto della magnifica tragedia, quanto della nobile e indovinata interpretazione. Gli artisti, fra cui eccelsi Annibale Ninchi ed Elena Wnorska, furono applauditissimi. L'impresa teatrale merita davvero il migliore elogio per averci procurato una serata indimenticabile.

Giornalismo

Il «Piccolo» e il «Piccolo della Sera» di Trieste hanno ripreso dopo quattro anni le pubblicazioni. Al vecchio giornale, che fu il rappresentante del partito liberale e nazionale della Venezia Giulia, durante cinque lustri, rendono inapprezzabili servizi alla causa italiana, mandiamo, il nostro cordiale saluto.

CRONACA CITTADINA

Il vero pericolo non sta nel fatto che entrino alla Camera le grandi schiere dei socialisti più o meno leninisti e dei popolari, ma nella possibilità che questi nuovi elementi, rinunziando al loro programma estremo proclamato alle folle di imminente attuazione, assumano atteggiamenti moderati e opportunistici per consolidarsi al potere, e immediatamente lo assumano, o per conquistarlo di qui a poco. Perché in tal caso, i partiti nazionali si vedrebbero spogliati di quella missione liberale riformatrice che ad essi spetta per tradizione e per preparazione politica.

La borghesia italiana deve, insomma, porsi in grado di adempiere a quel che è ancora il suo compito, costringendo i partiti estremi alla coerenza tra la predicazione e l'azione.

Cronaca elettorale

In attesa della proclamazione. Ieri venne condotta a termine la revisione dei verbali di tutte le sezioni. Fu annullato il verbale della II. sezione di Pasion Sgaravonesco. Cominciarono quindi le operazioni per le somme dei voti di lista, e poi seguiranno le preferenze e i voti aggiunti.

Questa sera o domani si avrà la proclamazione.

La legge è uguale per tutti

Risposta della Camera di Commercio.

L'egregio Sig. Pietro Magistris ci comunica la seguente lettera avuta in risposta alla sua lettera aperta, da noi stampata, e, replicandola, diamo posto alla sua replica:

Sig. Pietro Magistris

In risposta alla lettera aperta da Lei oggi pubblicata nel «Giornale di Udine», questa Camera osserva:

1. Che di fronte al decreto 15 agosto p. p. che ordinò la requisizione dei latticini della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia, sarebbe inutile chiedere a quella Camera di commercio, i nomi degli esportatori di formaggi, poiché l'eventuale esportazione non potrebbe avvenire che in frode, e questa non si compie pubblicamente.

2. Che frode non esisterebbe nel caso si trattasse di latticini acquistati antecedentemente al decreto e qui immagazzinati in previsione di un rialzo di prezzi.

3. Che il decreto esonerò dalla requisizione quantitativi di latticini precedentemente assegnati dal Sottosegretario per gli approvvigionamenti e i consumi e le partite esistenti presso gli esercenti al minuto nei limiti di cinque quintali per i formaggi e di un quintale per il burro.

Con distinta osservanza.

Il Presidente: **Morgurgo**

Il segretario: **G. Valentini**

Spett. Camera di Commercio e Industria della Provincia di Udine.

Nel mentre ringrazio per la sollecita risposta da codesta Camera alla lettera aperta diretta, col mezzo del «Giornale di Udine», all'uomo che merita, a questa Camera, il mio permesso replicare osservando:

1. Che se di fronte al decreto 15 agosto p. p. torna inutile chiedere alle Camere consorelle della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia i nomi degli esportatori di formaggi — l'esportazione stessa asserita e documentata avviene in frode al decreto suscitato e non si compie pubblicamente.

2. Che non sussista il fatto di latticini acquistati antecedentemente al decreto e qui immagazzinati in previsione di un rialzo di prezzi.

3. Che non si tratta di esoneri dalla requisizione di quantitativi di latticini precedentemente assegnati dal sot-

tosegretario per gli approvvigionamenti, né di partite esistenti presso gli esercenti al minuto.

E concludendo domando ancora una volta: La legge è uguale per tutti? Se sì, si conceda a tutti la facoltà di comprare pubblicamente operazioni commerciali del genere, o si applichi per tutti le eguali misure atte ad impedire la frode da codesta spettabile Camera di Commercio prospettata.

Dev.mo **Pietro Magistris**.

Il telefono in funzione

Lunedì, come dicemmo ieri, tornerà a funzionare il telefono per il pubblico. — Per ora è permesso telefonare solo in città, ma fra breve speriamo si potrà servirsi anche con le reti interurbane.

La direzione ha provveduto però per coloro che ne avessero bisogno di servirsi anche per le reti interurbane mediante richiesta all'ispettorato telefonico della B. A. Armata.

Ecco l'elenco dei primi abbonati col numero dell'apparecchio:

18 Albergo Croce di Malta — 27 As. Associazione Agenzia Friulana — 25 Albergo Nazionale — 110 Agnoli Gino e Comp. — 102 Associazione fra Imprenditori Friulani — 8 Biscontini e Zanbon — 34 Bolzico Secondo — 61 Brogli Fratelli — 70 Barzaghi Guido — 93 Banca Commerciale Italiana — 112 Banca Italiana di Sconto — 117 Boschian Enrico — 127 Biblioteca Comunale — 24 Covre Leone — 43 Camavito Danile — 74 Comessatti Giacomo — 82 Collegio Toppo Wassermann — 84 Casa di Ricovero — 123 Ceccon Fratelli — 133 Canciani e Cremese — 88 Caffè Corazza Fratelli Bischoff e Comp — 81 Custode Castello — 87 Chiurlo Alessandro — 9. D'Arone Girolamo — 14 Degani Ugo e Luigi — 54 Dall'Acqua Gabriele — 65 Dorta e Fantini — 116 De Gloria Luigi — 140 Dormisch Francesco — 66 Del Pup Domestico e Fratelli — 130 del Torso nob. Carlo — 23 Direzione Telefonica — 71 Direzione Scuole Comunali — 58 Economia Municipale — 77 Fabris Massimiliano — 79 Fischetto a. g. l. o. — 113 Giornale di Udine — 51 Gabinetto del Sindaco — 96 Ingegnere Capo Municipale — 128 Ispettore Dazio — 45 Mattioni Eugenio — 55 Moschioni Luigi - Negozio — 55. Id. id. Tintoria — 60 Moccigno Carlo — 67 Murero dott. Giuseppe — 68 Marcolini Pietro — 59 Morassutti Ditta Abitazione — 99 id. id. Negozio — 23 Moratti Luigi — 63 Nimis avvocato Giuseppe — 75 Orter Francesco — 83 Pitturati Pietro — 136 Piva Italo — 72 Patria del Friuli — 26 R. Laboratorio di Chimica — 138 Renier e Del Missier — 144 Rizzani Leonardo — 119 Recarduzzi e Piccini — 6. Stabilimento Agro Ortoleto S. A. O. — 10. Sello Giovanni — 13 Scocimarro Cesare — 86 Società Anonima Cocco M. — 18 Società del Patrio - Abit. Sandri — 90 Società Friulana di Elettricità - Direzione 92 — id. officina 135 Soc. El. Mangioli — 76 Scaini Ang. — 125 Società Veneta, stazione tram S. Daniele — 59 Scuole Elementari di Paderno — 142 id. id. alle Grazie — 1 id. id. San Domenico — 141 Sala del Consiglio Comunale — 113 Spazio Comunale — 30 Teatro Sociale — 60 Travagnini Ettore — 91 Tellini Edoardo e C. — 58 Urbani e C. — 97 Ufficio Segretario Capo Comunale — 85 id. Sanitario — 57 id. Demografico — 73 Uscieri Municipali — 98 id. Ufficio Tecnico Municipale — 100 Ufficio Ragioneria — 95 Valentini G. B. Giuseppe e C. — 22 Valle prof. arch. Provino — 80 Zani Luigi.

Comitato udinese d'agitazione

Pro risarcimento danni di guerra.

Il Comitato Udinese di Agitazione per i danni di guerra, circa quindici giorni fa, sollecitava dal Ministero delle Terre Liberate provvedimenti adeguati per il completamento del personale tecnico e di quello d'ordine indispensabile al funzionamento degli uffici di risarcimento, rilevando particolarmente l'assoluta insufficienza del personale addetto all'Intendenza ed all'Agenzia di Udine; nonché il finanziamento necessario per le anticipazioni dovute in seguito agli avvenimenti concordati.

A tali richieste il detto Ministero rispondeva con la seguente lettera in data del 14 corrente recapitata solo il 20 corrente:

Al Comitato Udinese di Agitazione per Risarcimento danni di guerra.

UDINE

Si è presa buona nota di quanto codesto Comitato comunica circa la deficienza di personale presso l'Agenzia delle Imposte di Udine.

Questo Ministero ebbe già più volte, ad interessarsi presso la Direzione Generale delle Imposte Dirette e del Catasto (Ministero delle Finanze) per il completamento del personale tecnico e di quello d'ordine, presso gli enti preposti all'accertamento dei danni di guerra, e si ebbe assicurazione, che ormai quasi tutte le Agenzie delle Imposte e le Intendenze di Finanza, della zona danneggiata, sono insufficientemente fornite di personale.

Si può assicurare che verrà in breve eliminato l'inconveniente che codesto Comitato prospetta, dell'impossibilità, cioè, in cui si trova l'Intendente di Finanza di Udine di pagare gli anticipi ai danneggiati, per mancanza di fondi.

Infatti si ebbe assicurazione in questi giorni dal Ministero del Tesoro, che è già in corso il mandato di un altro milione a favore della predetta Intendenza.

per il Ministro **Falcone** Roma, 14 Novembre 1919.

MAURELLI, salumieri, gnocchi, sarti, calzaioli, per il vostro fabbisogno in articoli da taglio, rivolgetevi alle Coltellerie **F.lli Masutti**, Mercatovecchio, Udine.

Per la lavorazione del latte

Caglio liquido (titolo 1: diecimila)

in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili, da 1 qb.

Caglio in polvere (titolo 1: centomila)

in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250

Per Latterie o grosse partite facilitazioni d'acquisto

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agricole - UDINE)

MOGLIA, PIZZI & C. UDINE - Via Prachini 21
Impianti LATRINE - ORINatoi - LAVABI - BAGNI ecc.
per Scuole - Istituti - Ospedali - Caserme - Stabilimenti - Case Operarie - Locali pubblici in genere
Sede Centrale e Officine MILANO - Corso Sempione, 8

POST FATA RESURGO

GASPARDIS

Le Signore e Signorine

che amano veramente l'eleganza — il buon gusto — e contemporaneamente il risparmio, vadano al negozio della

Ditta Paolo Gaspardis

Via Mercato Vecchio N. 4

e chiedano di visitare il Reparto delle Confezioni.

Proveranno: splendidi mantelli — cappotti — impermeabili gran moda — camicette — blouses svariatissime e assai graziose — pelliccerie — vestaglie pirenne ultima creazione ecc. ecc.

Stoffe d'ogni genere delle prime Case d'Europa.

F.lli CICINELLI

UDINE - Via Daniele Manin N. 9 (intorno) - UDINE

RAPPRESENTANZE - COMMISSIONI - DEPOSITI

CASE RAPPRESENTATE

Fabbrica Candele Steariche di Mira - Fabbrica Candele - Saponi - Lumini - Candele di Chiesa

Avanzini e Narizzano - Genova - Droghe - Coloniali e prodotti chimici

Espresso - Milano - Industria italiana Surrogati Caffè

Gustavo Colombini - Cremona - Industria Salumi

Dante Viganotti - Parma - Burriccio

COMMISSIONI

Si occupiamo dietro richiesta dell'acquisto e vendita di qualsiasi articolo alle più vantaggiose condizioni.

Si rispettano scrupolosamente tutti i calmieri.

A richiesta si spedisce il listino generale.

Ditta LUIGI DEL FABRO & C.

UDINE

Via Mercatovecchio - Angolo Via Rialto, 1

(ex Caffè Nuovo)

Stoffe Nazionali ed Estere da Signora e Uomo

ARTICOLI DI LUSSO

Confezioni - Sartoria

SETERIE - PELLICERIE - MODE

Corredi da Sposa e da Casa - Lingerie

ARREDAMENTI COMPLETI PER CASA ecc. ecc.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. VALENTINO BRUNI

UDINE - Via Paolo Sarpi N. 31 - UDINE

Lavorazione di dentiere in qualsiasi sistema ed in giornata

Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Le campane del Veneto e del Friuli

La tristezza delle nostre popolazioni per la mancanza di campani, per loro voci amiche incitanti al lavoro ed alla concordia, non sarà più che un ricordo dell'anno di passione.

Grazie al particolare interessamento di S. E. Don. Pietriboni, in questi ultimi giorni sono arrivati a Udine oltre 800 quintali di bronzo provenienti da depositi militari. Il detto materiale è destinato alla Ditta G. B. de Poli, A. giorni, la più vecchia fonderia di campane del Friuli inizierà la fusione di oltre 800 quintali di campane destinate a chiese del Friuli e del Patriarcato di Venezia; intanto però con mezzi propri la Fonderia de Poli ha già fuso campane alle chiese di Gazzo Padovano, Galzignano, Valeriano, Pontebba, Rizzolo, Percotto.

Il Ministro delle terre liberate ha interpellato il Ministero dei trasporti perché sia le campane che i materiali per fusione siano considerati trasporti urgenti.

L'on. Pietriboni, in seguito a sollecitazioni dell'Opera di soccorso delle chiese rovinata dalla guerra ha disposto anche per i pagamenti delle rifusioni, in modo da non gravare le fabbriche delle chiese.

La ditta De Poli, come nell'anteguerra, ha saputo anche in quest'opera di ricostruzione, rendersi benemerita della nostra regione e far conoscere non solo in Italia, ma anche nelle lontane Americhe, la fama dell'industria friulana.

Nel 1920 un grandioso concerto sarà fuso, per le chiese dei Salesiani di Punta Arenas (Chile).

ECHI DI CRONACA

CAPPELLI DA SIGNORA e guarnizioni di ultima creazione ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentini e C., succursale alla ditta E. Masoni, Udine - Piazza Mercatino.

Farine e Pastine

prodotti Dado di Milano.
BOVAIL, l'avete provato?
è il migliore estratto di carne, per minestre, e consumo per ammalati ecc.
Presso: Marco Sartori Via della Posta 14-6 - Udine.

VOCI DEL PUBBLICO

D. D. e tramviaria
Udine, 20 novembre 1919
Egr. Sig. Direttore
del «Giornale di Udine»
Per ragioni di ufficio e di servizio, e come tanti altri costretti a viaggiare sulla linea tramviaria, Udine-S. Daniele e viceversa, le saremo estremamente grati se vorrà pubblicare quanto appresso.

Il freddo intenso di questi giorni e l'aver avuto prematuro avvertimento dovuto consigliare la Direzione dei trasporti a far mettere i soliti recipienti di acqua calda per riscaldare, se non altro, le estremità.

Creda, caro Direttore, che il viaggiare, specialmente col primo treno, e restare per due ore circa in una di quelle vetture che chiamano di prima classe, è cosa da intirizzare, e i viaggiatori sono costretti a battere il passo come i soldati.

L'egregio ispettore cav. Moro, provveda in merito, e se non crede, provi.

Grazie, Sig. Direttore, dell'ospitalità. Con stima e rispetto gradisca cari saluti.

Devono Satta Guido

Bertoldi - Udine

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La signorina Di Marzio, che in questa fortunata stagione di opere, ha saputo raccogliere tutte le simpatie del pubblico col arte finissima e col bel canto, ha ottenuto ieri sera una dimostrazione indimenticabile di affetto per parte di una folla enorme accorsa per festeggiarla in occasione della recita che si dava in suo onore.

La «Vedova Allegra», la vecchia e sempre fresca opera di Lehár, ha avuto per parte sua una interpretazione, la quale da tempo non si era data sentire, e che la pone fra le primissime divi dell'opera.

L'arte della Di Marzio è aristocratica e piena di distinzione e per questo, dato i gusti un po' grossolani delle folle che amano più che altro il balletto, il duettino comico e lo sgambetto, solo lentamente riesce ad imporsi.

A tale arte, ella unisce una voce argentina, intonaticissima e finemente modulata, che la rende attrice e cantante completa.

Si ebbe applausi a folla ed alla fine del secondo atto le furono presentate grandi ceste di fiori e ricchi doni. Al buon esito della rappresentazione ha contribuito l'irrivabile Trucchi e gli altri artisti. E' stata accolta con favore la signorina Moreno che si presentava al nostro pubblico per la prima volta.

Questa sera un'altra novità: «La ragazza della taverna», r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'oro)

La pellicola cinematografica «Vero della corazzata Andrea Doria» è più di un film. Il programma di varietà con i nuovi debutti si è migliorato in modo da formare un insieme di quanto più piacevole offrono le piccole scene. Brava la Monti che per il suo brio ottiene sempre un marcato successo. Applauditi la fine Scherny e la bella Vezzosa. Zingara benché indisposta deliziosa con la sua bellissima voce. Florio è sempre l'elegante simpatico direttore. Il due Vena d'oro non è da meno di quello che la fama lo aveva a noi tramandato.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Ieri sera il concorso di pubblico è stato assai intenso ad ogni rappresentazione della magnifica film LAVORATORI DEL MARE il celebre lavoro di Victor Hugo, che è ridotto con un senso d'arte così magistrale che fa sì che un indelebile ricordo a chi è accorso ad ammirarlo.

Da questa sera seguiranno le repliche di questa grandiosa film dalle ore 17 in poi.

STELLONCINI

Un lettore ci segnala un articolo di tre colonne comparso nel «Pestor Lloyd» del 1° novembre sotto il titolo: «Addio Romanelli».

L'articolo è tutto un inno di lode e di gratitudine a quanto fece per i nostri più feroci nemici di ieri il colonnello Romanelli, capo della missione italiana a Budapest.

Il Romanelli, fu durante i giorni del terrore rosso, scudo e protezione di migliaia di infelici minacciati, mentre già al 21 marzo le missioni francesi ed inglesi avevano abbandonato Budapest, lasciandovi soltanto il professor Brown, capo della missione Coolidge, ed il capitano americano Wells.

Il giornale ungherese enumera le molte benemeritenze che Romanelli rivelandosi il valore militare civile, il mite e generoso animo degli italiani, che hanno aperto gli occhi anche ai più fedeli, nonché suggestionati servi degli Absburgo.

Il «Pestor Lloyd» chiude l'articolo come l'ha incominciato: «Addio colonnello Romanelli (in italiano) e dice: Mai più potremo dimenticare da chi ci vennero gli unici barlumi di speranza nei giorni del terrore, mai più dimenticheremo il bene e l'umanità che ci vennero dal valoroso che purtroppo ci lascia. Tutta la nostra gratitudine ti

accompagna: Addio colonnello Romanelli»

Il giornale arabo «Al Ahram» riferisce che il noto archeologo Reiz continua a far ricerche a Nuri e precisamente nel territorio detto Al Harim, dove fu accampata l'anno scorso l'esistenza di un cimitero regale risalente all'epoca del grande impero etiopico.

Il lavoro è stato coronato dal maggior successo storico. Difatti, prima che il dottor Reiz iniziasse i lavori, non si conoscevano che i nomi di sette re che avevano regnato in Etiopia durante il periodo di Terhafa, e cioè dall'anno 668 avanti Cristo alla fine del quarto secolo. Così pure non si sapeva quanto aveva durato il regno di ciascuno, né l'ordine della successione, eccettuati Terhafa e il suo successore Tanotum. Oramai non vi ha più alcun dubbio. Il Reiz ha in bre scoperto la tomba di ognuno dei re, le tombe di molte regine e paranti dei re, e molti altri monumenti dai quali risulta la decadenza, nei successivi tre secoli, dell'arte architettonica, della ceramica e dell'oreficeria.

Una importante scoperta è quella che modifica quanto finora si riteneva acquisito alla storia intorno all'epoca in cui visse il re Nestesio, il quale, secondo gli storici, sarebbe stato contemporaneo di Cambise, e visse invece due secoli dopo.

Le scoperte misero in grado l'illustre archeologo di stabilire l'ordine della successione dei re e di fare uno specchio delle date, non ostante il saccheggio delle tombe e il dissotterramento delle cose antiche. Il Reiz è riuscito a scoprire cose preziose, come frammenti di marmo e di gioielli nella piramide di Terhafa, e altri oggetti di oro di fattura finissima trovati nella piramide di Asbeta, con un placetale di un grande specchio di argento che fu scoperto nella piramide di Nestesio.

Una disgrazia ferroviaria

a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 20. — Uno scontro fra due treni è avvenuto in un sobborgo di Rio Janeiro. Si crede che vi siano cinque morti e 50 feriti.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine - Venezia: 6.15 - 6.45 - 11.17

Udine - Cormons - Trieste: 5.30 - 14.17.20 per Gorizia - 19.35.

Udine - Fontanafredda: 5 - 6.15 - 17.40.

Udine - Cividale: 7 - 11.30 - 18.

Udine - Cervignano - Portogruaro: 6.41 - 11.30 - 18.5.

Cividale - Caporetto: 8.20 - 18.44.

Caporetto - Cividale: 8.20 - 18.44.

Udine - Venezia: 4.10 - 10.2 - 13.42 - 19.07.

Trieste - Cormons - Udine: 7.45 da Gorizia - 10.30 17.20 - 21.50.

Portogruaro - Udine: 9.30 - 22.13.

Cividale - Udine: 8.40 - 14.30 - 20.30.

Caporetto - Cividale: 7.55 - 18.25.

Portogruaro - Cervignano - Udine: 14.30 - 19.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cormons - Trieste: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cividale: 12.35 - 20.55.

Udine - Cervignano - Portogruaro: 12.35 - 20.55.

Udine - Venezia: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cormons - Trieste: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cividale: 12.35 - 20.55.

Udine - Cervignano - Portogruaro: 12.35 - 20.55.

Udine - Venezia: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cormons - Trieste: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cividale: 12.35 - 20.55.

Udine - Cervignano - Portogruaro: 12.35 - 20.55.

Udine - Venezia: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cormons - Trieste: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cividale: 12.35 - 20.55.

Udine - Cervignano - Portogruaro: 12.35 - 20.55.

Udine - Venezia: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cormons - Trieste: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cividale: 12.35 - 20.55.

Udine - Cervignano - Portogruaro: 12.35 - 20.55.

Udine - Venezia: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cormons - Trieste: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cividale: 12.35 - 20.55.

Udine - Cervignano - Portogruaro: 12.35 - 20.55.

Udine - Venezia: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cormons - Trieste: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cividale: 12.35 - 20.55.

Udine - Cervignano - Portogruaro: 12.35 - 20.55.

Udine - Venezia: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cormons - Trieste: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cividale: 12.35 - 20.55.

Udine - Cervignano - Portogruaro: 12.35 - 20.55.

Udine - Venezia: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cormons - Trieste: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cividale: 12.35 - 20.55.

Udine - Cervignano - Portogruaro: 12.35 - 20.55.

Udine - Venezia: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cormons - Trieste: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cividale: 12.35 - 20.55.

Udine - Cervignano - Portogruaro: 12.35 - 20.55.

Udine - Venezia: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cormons - Trieste: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cividale: 12.35 - 20.55.

Udine - Cervignano - Portogruaro: 12.35 - 20.55.

Udine - Venezia: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cormons - Trieste: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

Udine - Cividale: 12.35 - 20.55.

Udine - Cervignano - Portogruaro: 12.35 - 20.55.

Udine - Venezia: 12.35 - 20.55.

Udine - Fontanafredda: 12.35 - 20.55.

La Ditta A. MANZONI e C.

Ufficio Centrale d'Annunzi

concessione esclusiva della pubblicità sul

«Giornale di Udine»

avvisa che ha trasformato i suoi Uffici in

VIA LOVARIA, 2

Angolo Via Prefettura

di fronte alla Camera di Commercio

e alla Banca del Friuli

L'indivisibile Crema per calzature



LIFT

L'INSUPERABILE

CREMA

PER

CALZATURE



Giff. Giff. nelle pozzanghere
Divertesi. Toto.
Sapendo che tal lucido,
Soffrime mai non può

Filiale e Deposito per Udine e Provincia

Via Grazzano N. 6

Concessionario GIOVANNI DELL'OCA

TELE CERATE

DERMOIDI - PEGAMOIDI.

LINOLEUM

PER PAVIMENTI - TAPPETI - CORSIE.

ARTICOLI GOMMA

PER USO TECNICO E INDUSTRIALE

GIOCATTOLE e MERCERIE

IN GOMMA, ORELLUOL.

ARTICOLO SPORT

DE ED AFFINI

Negozi GOMMA

UDINE, Via Paolo Canali, 8

AUTOMOBILISTI

La MOTO-COMMERCIALE FRIULANA

diretta da E. CARIGNANI, assume riparazioni

Auto, Moto e Magnet. Incarichi di fiducia

ritiro macchine dai parchi militari.

Vasti locali di deposito. «Viale Palma

nova, 28 - Udine.

Le inserzioni a pagamento sul

Giornale di Udine

si ricevono esclusivamente

dalla Ditta

A. MANZONI & C.

Udine - Filiale via Lovaria 2 - angolo via Prefet

UNGUENTO BERTOLOTTI

del Dott. E. PERABO

Resolve senza operazioni chirurgiche

gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi,

dolore, Osteiti, Pericostiti, Ragadi ecc.

Disinfecta e cicatrizza le Piaghe e ferite in genere. Piaghe varicose, Piaghe da scottature, Geli, Ulcerazioni ed Escoriati.

Morsicature di insetti (vespe, api, zanzare, ragni ecc.).

Ottimo nelle emorroidi irritate e in tutte le manifestazioni infiammatorie cutanee.

Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, schegge, frammenti di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.)

L'UNGUENTO BERTOLOTTI ne procurerà la fuoriuscita senza più

chirurgici.

Scatole da L. 3.30 - L. 5.50 - L. 12.10 (tutto compreso) - Per posta capi. 60 in più

Trovati nelle migliori farmacie

Deposito generale: FARMACIA AROARI - Olmetto, 8 - MILANO

La prima seduta del Consiglio supremo economico

L'importante proposta

di un nuovo regolamento

ROMA, 31. — E' giunto stamane alle ore 11 il treno speciale Parigi - Roma con i delegati al consiglio supremo economico. Sono arrivati con questo treno, per l'Inghilterra Mr Roberts ministro degli approvvigionamenti, lord Crawford controllore dei viveri, Mr. Harmsworth sottosegretario agli affari esteri e numerosi altri delegati.

Per la Francia sono giunti Noulens, ministro dell'agricoltura, Sergent per la finanza ed i capi dei diversi dipartimenti, per il Belgio il colonnello Neunis colla rispettiva delegazione. I delegati sono stati accompagnati nel viaggio Parigi - Roma dall'onorevole Maggiorino Ferraris. Alla stazione ha avuto luogo un caloroso ricevimento. Sono intervenuti gli on. ministri Dante Ferraris, De Vito, il conte Sforza sottosegretario agli esteri, il commendatore Decore ed altri.

Stamane ha avuto luogo una prima riunione della delegazione italiana per i lavori preparatori. Essa si compone dei ministri Schanzer e Dante Ferraris con i rispettivi sottosegretari e dei delegati italiani al consiglio economico on. Maggiorino Ferraris, Silvio Crespi, Salvatore Orlando, G. Volpi. Nel pomeriggio ebbe luogo la inaugurazione dei lavori.

Dopo il saluto dell'on. Ferraris l'on. ministro Schanzer ha fatto una comunicazione sulla questione dei cambi e indicando ha presentato il seguente voto: